

## **MOZZANICA MILLENARIA (15 LUGLIO 2018)**

Le testimonianze scritte sulle vicende storiche del nostro territorio sono di solito conservate negli Archivi di Stato e negli Archivi delle Curie episcopali. Si tratta generalmente di atti notarili di compravendite, donazioni, permuta e testamenti, i più antichi dei quali possono risalire anche al secolo VIII. Anche a quell'epoca, come oggi, in tutti gli atti notarili erano riportati la data, i nomi dei contraenti e del notaio, il luogo in cui il notaio rogava, la consistenza dei beni immobili oggetto del contratto e i nomi delle località, in cui tali beni erano situati. Purtroppo non sempre si è potuto conservare tutti i documenti che i notai hanno prodotto in ogni tempo e in ogni luogo. Le guerre, le invasioni e i saccheggi subiti dalle nostre città nel corso dei secoli, hanno contribuito anche alla distruzione degli archivi. Capita a volte che sopravvivano documenti molto antichi relativi a località di scarsa importanza, o addirittura scomparse, mentre alcuni attuali importanti centri abitati possiedono testimonianze scritte molto più tarde. Nella nostra zona, ad esempio, modesti villaggi come Isso, Casirate, Arzago e Cascine San Pietro, possono vantare una documentazione risalente al secolo VIII, mentre città come Treviglio, Romano e Crema sono documentate in atti posteriori di alcuni secoli. La documentazione scritta non certifica comunque la nascita di una località alla data del documento che la nomina: testimonia solo che a quella data la località già esisteva, e forse anche da molti secoli. Fortunatamente a testimoniare l'origine e l'antichità di un centro abitato concorrono in modo determinante, non solo i documenti d'archivio, ma anche i reperti archeologici, la toponomastica e le fonti letterarie antiche. Quest'anno Mozzanica celebra il *millenium* del primo documento scritto che la nomina, datato 15 luglio 1018. Si tratta di una data storica importante, che tuttavia non dice nulla sull'effettiva origine del borgo. Infatti i reperti archeologici, di epoca romana rinvenuti sul suo territorio, e il toponimo prediale tipico dei fondi agricoli nati dopo l'operazione di centuriazione, fanno risalire l'origine dell'abitato almeno al primo secolo avanti Cristo. Il documento del 1018 è comunque importantissimo perché testimonia che a quella data esisteva già un *castrum*, cioè un villaggio dotato di opere di difesa e probabilmente anche di luoghi di culto.

In questo documento – dato a Milano il giorno 15 luglio 1018 e conservato presso la Biblioteca civica di Cremona – Giovanni, prete della Chiesa milanese e ufficiale della chiesa delle Sante Tecla e Pelagia, dona a Landolfo, vescovo di Cremona, i beni siti nel territorio di Mozzanica, nel comitato di Bergamo, che egli aveva acquistato da Vuifredo, figlio del defunto Ambrogio, e dalla moglie Imma, figlia del defunto Rogerio di Bariano.

Tuttavia non bisogna fare a meno di annotare che la Biblioteca civica di Cremona non possiede la redazione originale del documento, bensì una copia autentica del notaio *Girardus Patitus* del primo decennio del XIII secolo, contenuta nel cosiddetto Codice Sicardo alla pagina 117 (documento n. 90).

**Adriano Carpani**